

“Meravigliosa è la natura delle viti di tirare a sé il sapore altrui”

Plinio il Vecchio

Dopo le ultime tre vendemmie un po' insidiose avevamo bisogno di un'annata tranquilla. Ecco! La 2020 lo è stata. Non che sia stata facile, ma il percorso rispetto alle precedenti è stato sicuramente meno impegnativo. Ricca di frutto, ragion per cui abbiamo dovuto diradare sin da subito in pianta.

Sia l'inverno che la primavera sono stati promettenti. Febbraio e Marzo asciutti, qualche sporadica pioggia ad Aprile e un Maggio molto secco sopra le medie stagionali.

Il germogliamento è stato precoce nella prima decade di Aprile. Con la fioritura abbiamo evidenziato un'alta fertilità delle gemme e per via di una resa consistente abbiamo provveduto ad un'accurata e continua selezione dei grappoli tra il 10 e il 20 di Giugno soprattutto nelle vigne più giovani.

Grappoli grandi rispetto alle annate precedenti e ricchi di acini: anche il nostro Retagliadu nieddu, che di solito manifesta problemi di colatura, quest'anno sembra favorire delle condizioni ottimali dell'annata in corso.

A tutto ciò si aggiungono pochissimi trattamenti di contatto: due fini a questo momento.

L'invaiaitura prosegue fino ai primi di Agosto e l'assenza di pioggia per tutto il mese ci consente di avere una maturazione perfetta.

Intorno al 1° Settembre decidiamo di raccogliere le prime varietà per via della surmaturazione dei grappoli dovuta all'innalzamento delle temperature.

Nonostante l'annata abbondante, le nostre rese sono state comunque contenute, donando uve complesse e ricche di zuccheri bilanciate da un'ottima acidità.

In cantina le fermentazioni sono state regolari.

Sarà il tempo a segnare la vita di questo vino. A noi rimane la certezza di aver fatto tutto il possibile per assecondare l'annata.